

## Carta dei Servizi 0/6

Anno Educativo 2020/2021



## INDICE

### PREMESSA

Cenni di storia della scuola	pag 3
I principi fondanti	pag 4
Le finalità	pag 5
	pag 6

### IL SERVIZIO

La struttura ed il contesto educativo	pag 6
Gli ambienti	pag 6
Spazi e materiali	pag 7
Spazi in natura	pag 7
Parole e contenuti chiave	pag 8
<i>L'eterogeneità dei gruppi di bambini</i>	pag 8
<i>La cura</i>	pag 9
<i>Il gioco</i>	pag 9
<i>Percorsi di apprendimento</i>	pag 10
<i>Esperienze laboratoriali</i>	pag 10
La giornata	pag 11
Modalità di iscrizione e servizio offerto	pag 12
Calendario e ricettività	pag 13
Contributo di gestione	pag 13

### GLI IMPEGNI DI QUALITÀ

La modalità di iscrizione	pag 13
Ambientamento	pag 13
Chi opera nel servizio	pag 14
La documentazione	pag 14
Relazioni con le famiglie	pag 15
Vaccinazioni	pag 15
Alimentazione	pag 15
Igiene e pulizie	pag 16
Sicurezza	pag 16

### LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Reclami e suggerimenti	pag 17
Contatti utili	pag 17

## PREMESSA

*“Lasciate al bambino la gioia di esprimersi liberamente, non abbreviate alcuna fase, volendo accelerare il suo cammino!! Invece di volere che il bambino sia ciò che desiderate che sia, lasciate che sia ancora ciò che ha vocazione di essere.”*

*(A. Stern)*

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n 65 stabilisce *l’istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni*: una scelta normativa che impone di ragionare nell’ottica dei servizi educativi 0-6 anni, proponendo una coerenza educativa al loro interno.

Sulla scia dell’attualità a livello nazionale del tema dell’educazione infantile 0/6, considerando la presenza all’interno dell’Istituto Comprensivo di un nido d’infanzia e di una scuola dell’infanzia, ci si è aperti all’opportunità di definire una prospettiva pedagogica che si fondi su valori, prospettive, convincimenti, finalità di fondo comuni tra il nido e la scuola dell’infanzia.

Tale percorso ha formalmente avuto inizio nel 2017, anno in cui collegialmente si è deciso di introdurre la nuova denominazione “Servizio Zero Sei”, preludio di un cammino da percorrere insieme, operatori educativi, famiglie e dirigenza, nell’ottica di individuare ed agire pratiche educative “vicine”, ma differenziate, in relazione all’evoluzione del bambino<sup>1</sup> e alle peculiarità del nido e della scuola dell’infanzia, abitando un contesto educativo atto a garantire un continuum di senso e significati lungo il processo di crescita.

La prima tappa è stata quella di prevedere e garantire un tempo in cui educatori ed insegnanti, accompagnati dalla coordinatrice, avessero modo di incontrarsi e di raccontare i propri contesti educativi, esplicitandone l’identità. Successivamente si è iniziato a riflettere e a ragionare sull’opportunità di individuare alcune pratiche educative valide trasversalmente, valori orientanti percorsi educativi mosse da riflessioni condivise.

Durante gli incontri è emersa la necessità di interrogarsi e confrontarsi rispetto all’idea di bambino, riconosciuto via via come un soggetto attivo, desideroso di conoscere ed interagire, verso il quale l’adulto è tenuto a sintonizzarsi, dialogare, prestandogli attenzione e cura.

Il cammino intrapreso è ancora in atto, supportato da percorsi formativi comuni e dalla crescente consapevolezza di come sia naturalmente possibile percorrere un itinerario identitario per creare un servizio 0/6 che ponga al centro e si interfacci con le specificità dell’età infantile, le caratteristiche degli operatori e dei bambini che lo abitano ed il contesto in cui è collocato.

La scelta di pubblicare una Carta dei Servizi del Servizio Zero Sei risponde al desiderio di ideare un documento comune che offra un riferimento unitario alle famiglie e dichiarare esplicitamente la volontà di proporre un micro sistema educativo integrato aperto alla piacevole ed arricchente complessità dei servizi presenti sul territorio.

La carta dei servizi rappresenta un impegno, un patto tra il servizio e le famiglie che garantisce una trasparenza delle prestazioni offerte, rispetto alle disposizioni normative in tema di qualità dei servizi.

Nel documento sono resi noti e trasparenti i criteri fondamentali a cui il servizio si ispira nella consapevolezza dell’importanza della compartecipazione educativa affinché tutti gli adulti coinvolti, ciascuno con le proprie competenze e capacità educative, nell’assoluto rispetto dei ruoli, possa offrire ai bambini contesti educativi di qualità.

---

<sup>1</sup>Per sole ragioni stilistiche, nel testo si sceglie di utilizzare il termine “bambini” al posto della più completa locuzione “bambini e bambine”.

## CENNI DI STORIA DELLA SCUOLA

La scuola Istituto Bambino Gesù è stata fondata dalla congregazione delle suore del Bambino Gesù nel 1961, anno dell'apertura della Scuola dell'Infanzia. Il fondatore di tale congregazione è il Beato Nicola Barrè.

Nella storia della scolarizzazione del quartiere Carnovali, la nostra scuola ha costituito uno dei primi nuclei di espansione di educazione/formazione erogata nella zona di Bergamo Sud.

Oggi il "Bambino Gesù" è un'importante istituzione culturale ed educativa presente nel territorio ed offre un'offerta scolastica e articolata che comprende: servizio Zero Sei (nido d'infanzia e scuola dell'infanzia), scuola primaria e scuola secondaria di primo grado all'interno di una proposta formativa e didattica unitaria e coerente.

Breve elenco di date significative che hanno scandito la storia stessa dell'Istituto:

**1961** nasce la scuola dell'infanzia;

**1962** nasce la scuola primaria (ex-elementare);

**1966** nasce la scuola secondaria di primo grado (Media) come sezione staccata del Collegio Vescovile S. Alessandro;

**1974** l'istituto assume una propria identità, ottenendo riconoscimento legale e offrendo la possibilità all'utenza di completare il ciclo di istruzione obbligatoria;

**2004** apertura del nido d'infanzia.

All'Istituto delle Suore del Bambino Gesù subentra l'Opera S. Alessandro. Parte la Riforma con la L. 53/2003 per il nido, la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la secondaria di primo grado.

**2017** inizio formale di un confronto e di riflessioni collegiali finalizzate all'istituzione di una progettazione 0/6 anni.

Le scuole dell'Opera S. Alessandro racchiudono oggi, in un'unica realtà carismatica ed organizzativa, una pluralità di esperienze educative nate anzitutto dentro la dimensione diocesana della chiesa di Bergamo ed affiancate dalle iniziative degli ordini religiosi che nel tempo hanno poi consegnato alla chiesa diocesana il loro percorso.

Storicamente la Chiesa ha cercato di dare risposta ai bisogni della società e del popolo di Dio secondo due vie: la formazione delle future classi dirigenti e l'istruzione e l'educazione dei poveri.

Ancora oggi la Chiesa Diocesana di Bergamo mantiene uno sguardo aperto sulle due dimensioni che possiamo semplificare in due modelli: le scuole del Patronato S. Vincenzo (professionalizzanti e totalmente gratuite) e le scuole dell'Opera (a partecipazione economica, che puntano a profili di uscita di eccellenza).

La nostra scuola dimostra interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza, sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini prettamente territoriali. Si tende cioè a partecipare alla creazione di un sistema integrato con le opportunità fornite e presenti sul territorio limitrofo.

Si favorisce la collaborazione con la Comunità Parrocchiale del Sacro Cuore, l'Oratorio Carnovali, la Biblioteca di via Tiraboschi, con i Servizi Comunali preposti (Servizi Sociali, Servizi educativi integrati, Spazio Gioco Girotondo ...) e partecipa ai Collegi di zona per coordinatori e ai corsi di formazione ed aggiornamento proposti dall'A.D.A.S.M- F.I.S.M. di Bergamo e alla formazione erogata dal Comune e/o dalla Provincia in quanto il servizio 0-3 è accreditato nell'ambito 1 di Bergamo.

Le nostre scuole si riferiscono all'Opera S. Alessandro perché sono espressione della volontà del Vescovo di Bergamo di compiere nell'Oggi il senso del Vangelo. Una scuola del Vangelo, nella Chiesa, che trae dall'immagine di Cristo il volto dell'uomo che vuole costruire, esprimendo una chiara antropologia cristiana sia come riferimento progettuale, sia come modello educativo concreto.

La scuola cattolica propone con forza non solo dei contenuti appropriati, ma anche e piuttosto uno stile di vita concreto, basato sulla centralità della persona.

I principali valori di riferimento sono: l'amore ed il rispetto della persona, solidarietà, libertà, rispetto dell'ambiente, responsabilità, accoglienza e valorizzazione di tutti i bambini.

## I PRINCIPI FONDANTI

### **Eguaglianza e diritto d'accesso**

Osserviamo il principio di uguaglianza per tutti i nostri bambini che hanno diritto ad un trattamento imparziale, secondo i criteri dell'obiettività e dell'equità, senza alcuna discriminazione nell'erogazione del servizio.

### **Accoglienza ed organizzazione**

Il servizio favorisce l'opportuna accoglienza dei bambini e delle famiglie, predisponendo spazi adeguatamente strutturati sulla base dei loro bisogni e interessi.

### **Partecipazione e trasparenza**

Per un servizio in cui i protagonisti sono i bambini diviene fondamentale cercare di instaurare un rapporto di fiducia e di collaborazione tra tutti gli adulti chiamati ad accompagnarne la crescita. Creare occasioni di scambio e di confronto per approfondire una conoscenza reciproca e dialogare in merito alla crescita del bambino diviene una priorità consapevole. Per questo motivo all'interno del servizio vengono offerte diverse occasioni sia a livello individuale, attraverso colloqui tra operatori educativi e genitori ad inizio ed in corso d'anno, che a livello collegiale, attraverso assemblee dei genitori. Vengono inoltre organizzate occasioni di incontro quali feste, serate laboratorio e formative. Le insegnanti comunicano quotidianamente con le famiglie sull'andamento della giornata di ciascun bambino. Attraverso la bacheca vengono inoltre fornite informazioni riguardanti la comunità ed eventuali appuntamenti, iniziative ed incontri.

### **Efficacia ed efficienza**

Ci impegniamo costantemente nel perseguire l'obiettivo del "miglioramento continuo" nella consapevolezza di essere un servizio in divenire, aperto al cambiamento ed alla trasformazione, peculiarità dell'ambito educativo.

### **Continuità e sicurezza del servizio**

Il servizio viene offerto alle famiglie nel rispetto degli standard e dei tempi stabiliti da questa Carta e dalle normative vigenti.

### **Regolarità**

È assicurato un servizio regolare, continuo, secondo il calendario definito e comunicato alle famiglie all'inizio di ogni anno scolastico.

### **Imparzialità e rispetto**

Gli operatori del servizio svolgono la loro attività secondo criteri di obiettività, garantendo completa imparzialità fra gli utenti e il rispetto delle esigenze di ogni singolo utente.

### **Diritto alla privacy**

I dati personali e le immagini dei bambini sono tutelati dalla legge sulla privacy. Foto e filmati dei bambini potranno essere utilizzati, previa autorizzazione dei genitori (modulo apposito, compilato all'inizio della frequenza del servizio di riferimento) nell'ambito di iniziative educative, formative e culturali relative al servizio.

### **Integrazione e collaborazione**

Il servizio promuove una rete di relazioni con le diverse realtà del territorio e con le diverse istituzioni che si occupano della prima infanzia.

### **Controllo di qualità**

Il servizio prevede l'individuazione di strumenti di monitoraggio che consentano di migliorare progressivamente la qualità. È prevista una periodica analisi dei fattori esterni rilevanti per conseguire i risultati attesi dal suo sistema di qualità.

### **Diritto di scelta**

La carta dei servizi fornisce tutte le informazioni necessarie al fine di garantire all'utente la possibilità di valutare e di scegliere in piena libertà.

### **Dovere del servizio**

Dare risposta al diritto all'educazione di ciascun bambino e alla cura presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

## FINALITÀ

Le finalità che ci si prefigge sono:

**Prendersi cura** dei bambini accolti e sostenerli in un'armoniosa crescita psicofisica riconoscendo i tempi ed i ritmi di una crescita personale.

**Accogliere** bambini in luoghi sicuri ed adeguati ai loro momenti di sviluppo. Spazi ben pensati in merito agli spazi e ai materiali per permettere al bambino di vivere appieno esperienze interessanti in cui sperimentare le proprie competenze ed alimentare le proprie curiosità.

**Concorrere all'educazione** del bambino, promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento.

**Impegnarsi** a creare le condizioni affinché ogni bambino possa sperimentare le proprie capacità, la loro efficacia, ma anche i propri limiti, elaborando fiducia nei propri mezzi.

**Favorire** il piacere di sentirsi efficace e di sostenere il possibile senso di inefficacia.

**Collaborare** con la famiglia per il benessere e l'educazione del bambino in un'ottica di condivisione e di alleanza educativa nel riconoscimento e nella valorizzazione dei ruoli.

**Offrire** luoghi di incontro in cui andare oltre per cogliere nuove opportunità.

## **IL SERVIZIO**

### LA STRUTTURA ED IL CONTESTO EDUCATIVO

Il servizio 0/6 è inserito all'interno dell'Istituto Comprensivo Paritario "Bambino Gesù" e comprende un nido d'infanzia che può accogliere tre gruppi di bambini ed una scuola dell'infanzia che è organizzata in tre classi/sezioni.

*"L'ambiente educativo deve essere progettato, organizzato e realizzato in modo che costituisca una risorsa, cioè un'occasione potenziale di cui il bambino può disporre, traducendo tale potenzialità in realtà effettuale"*  
(L. Restuccia Saitta)

### **GLI AMBIENTI**

Gli ambienti 0/6 sono disposti al piano terra rialzato dell'Istituto con l'opportunità di poter usufruire di altri locali dislocati all'interno dell'Istituto stesso.

Educatori ed insegnanti hanno il compito di allestire un contesto educativo che rispecchi i bisogni di azione, diversificazione e identificazione nella consapevolezza che i bambini vivono un legame affettivo ed emotivo molto intenso con lo spazio, vissuto con tutto il loro corpo. Vi è una comune ricerca da parte di tutti gli operatori educativi nell'allestire ambienti sicuri, curati, armonici, interessanti e rassicuranti.

Varcato l'ingresso a destra si sviluppa il **nido d'infanzia**.

All'entrata vi è la presenza di armadietti personali a misura di bambino predisposti per l'accoglienza secondo un percorso differenziato. Adiacenti al corridoio le tre stanze di riferimento, ognuna delle quali è organizzata in angoli di gioco, con materiali accessibili e disposti con cura. La presenza di ampie finestre rende particolarmente luminosi i locali dando la possibilità di arieggiarli. In fondo al corridoio si trova la stanza del bagno.

Nella parte a sinistra dell'atrio si sviluppano parte dei locali della **scuola dell'infanzia**: lo spazio-corridoio dà accesso alle due classi e ai due locali adibiti al bagno. La terza classe, causa emergenza Covid-19, è stata eccezionalmente dislocata nello spazio ex-palestrina con un bagno ad uso esclusivo.

Lo spazio esterno, adiacente all'ingresso principale della scuola, viene utilizzato esclusivamente dai bambini del servizio 0/6 ed è costituito da ampie aree ombreggiate, vista la presenza di alberi ad alto fusto. Gli spazi, appositamente suddivisi per garantire un uso esclusivo, possono essere utilizzati a rotazione giornaliera secondo le indicazioni delle insegnanti ed educatrici.

C'è inoltre la possibilità di utilizzare gli spazi esterni dell'oratorio che si trova di fronte all'istituto.

## SPAZI, MATERIALI E TEMPI

La strutturazione degli spazi interni è progettata al fine di garantire ai bambini un contesto educativo in grado di accogliere e rispondere ai loro interessi e potenzialità, per accompagnarli in un percorso di crescita e di conoscenza. Collegialmente si condivide e si riconosce la significatività della progettazione degli spazi e della scelta dei materiali messi a disposizione dei bambini.

La cura e l'organizzazione dello spazio, la scelta dei materiali e la gestione del tempo quotidiano sono riconosciuti essere elementi determinanti la qualità educativa di un servizio.

Gli spazi rispondendo al bisogno del bambino di vivere in ambienti accoglienti e raccolti in cui potersi muovere con disinvoltura e consapevolezza e trovare punti di riferimento e di continuità in un contesto che via, via va evolvendosi.

I bambini stessi e la loro relazione con gli spazi ed i materiali li rende co-ideatori di ambienti in divenire, fornendo ad educatrici ed insegnanti chiavi di lettura interessanti.

Nel corso dell'anno gli spazi ed i materiali vivono variazioni proprio in risposta all'utilizzo che ne fanno i bambini e alle sollecitazioni scaturite dal loro utilizzo. L'osservazione quotidiana tra quello che si offre e quello che accade consente ad educatori ed insegnanti di riflettere in merito ad uno spazio in movimento.

La struttura della giornata è scandita da una serie di routine, proposte di gioco, attività ludiche, la cui successione e ritmicità vengono interiorizzate dai bambini che vivono il passaggio da un momento all'altro con naturalezza e piacevolezza, essendo garantita una flessibilità rispetto alla loro durata.

Rispetto alla scelta dei materiali si aderisce consapevolmente ad una proposta variegata per dar modo ai bambini di interagire con opportunità diversificate che attivano e sollecitano processi di apprendimento. Al nido, così come all'infanzia, si trovano angoli connotati in cui sono a disposizione: materiali destrutturati per promuovere il gioco di esplorazione e di scoperta (naturali, di scarto o di recupero), proposte più strutturate (vassoi individuali), albi illustrati, materiali riconducibili ad un utilizzo simbolico connotato (angolo della cura delle bambole, della cucina), materiali che danno modo di "lasciare una traccia" grafico e pittoriche, materiali utilizzati per strutturare contesti in cui sperimentare competenze motorie (spalliere, materassi), spazi in cui garantire momenti di esclusività (tane).

## SPAZI IN NATURA

*"Stare a contatto con la natura ha un effetto rigenerante sul cervello, aumenta i livelli di attenzione, favorisce lo sviluppo di una buona coordinazione fisica, di equilibrio e agilità, genera un'inclinazione a sentirsi più sicuri ed autonomi e facilita la predisposizione a lavorare in gruppo e a sviluppare empatia e competenze per la coesistenza."*

*(M. Guerra)*

La presenza di due spazi esterni e la vicinanza di due parchi comunali, dell'orto di via Spino e di un contesto urbano in cui le aree verdi sono raggiungibili a piedi, ha aperto alla possibilità di dar modo ai bambini di vivere contesti all'aperto interessanti. A causa dell'emergenza sanitaria le uscite nel quartiere nei parchi limitrofi e agli orti vengono limitate mentre la permanenza negli spazi esterni esclusivi viene intensificata.

Molte ricerche ormai ci restituiscono un imponente quantità di informazioni scientifiche in merito ai crediti e ai benefici che comporta vivere esperienze all'aperto in merito allo stato di benessere e di salute, alla crescita di competenze sociali ed emotive, alle ricadute in termini educativi rispetto all'attenzione e all'apprendimento stesso, all'incoraggiamento di comportamenti di cura verso il mondo, alla promozione della qualità del gioco.

Spesso gli adulti associano "l'abitare il fuori" alla sola funzione di "sfogo" dell'energia motoria dei bambini e presentano delle riserve nell'utilizzo dello spazio esterno anche nei mesi dell'anno più freddi, non essendo pienamente consapevoli delle potenzialità che risiedono in questo contesto di apprendimento, eccone alcune:

- ✓ Apprendere, sollecitando la propria percezione sensoriale;
- ✓ esplicitare la propria capacità creativa e simbolica;
- ✓ accrescere le proprie conoscenze alimentando il naturale spirito esploratore;
- ✓ generare un'inclinazione a sentirsi più sicuri ed autonomi;
- ✓ favorire la spontanea discussione in un contesto in continuo divenire;

- ✓ esercitare il piacere di fare ricerca in un contesto in cui osservare il mondo di vita (confrontandosi anche con le sue fragilità, la ciclicità della vita stessa e l'inedito).
- ✓ sviluppare un benessere psicofisico, favorendo lo sviluppo della coordinazione e di equilibrio;
- ✓ godere di contesti da vivere individualmente e in gruppo;
- ✓ vivere il piacere di portare “dentro” il “fuori” in un'ottica di circolarità dell'apprendimento.

Anche educatrici ed insegnanti godono di aspetti significativi legati al vivere esperienze in natura:

- ✓ stare ad ascoltare l'interesse e le domande spontanee dei bambini;
- ✓ rispettare l'essere esploratori dei bambini, la loro naturale propensione e curiosità verso il mondo circostante;
- ✓ evitare la tendenza anticipatoria; aprendo alla possibilità di non dover necessariamente possedere le risposte per creare percorsi di apprendimento di qualità;
- ✓ scoprire la bellezza dello stare accanto al bambino, rompendo l'idea che il sapere sia una prerogativa adulta.

Sulla base di tali convinzioni quotidianamente si cerca di garantire ai bambini la possibilità di vivere il “fuori”, accompagnando tali momenti con un pensiero serio e competente sul significato profondo che tale scelta comporta.

## PAROLE E CONTENUTI CHIAVE

Il servizio ha modo di valorizzare alcuni aspetti che ritiene essere caratterizzanti di una propria identità, ai quali riconoscere una certa significatività dal punto di vista educativo. Focus privilegiati in cui ricondurre l'origine di scelte e di orientamenti condivisi.

### L'eterogeneità dei gruppi di bambini

Sia nelle classi della scuola dell'infanzia che nel nido si propongono gruppi eterogenei per età<sup>2</sup>.

Il gruppo di bambini eterogeneo per età assume un'importante valenza creativa e favorisce una ricchezza di scambi, di esperienze e di comunicazione tra interlocutori che vivono un processo di crescita individuale, se pur in un contesto comunitario. Possono costituire un'opportunità agita in merito al tema della cittadinanza che sia le *Indicazioni Nazionali* del 2012 che le *Indicazioni nazionali e nuovi scenari* del 2018 propongono come una finalità educativa sostanziale.

I “grandi” si rapportano con i più “piccoli” manifestando potenzialmente la predisposizione del “prendersi cura”, nella consapevolezza di aver maturato delle competenze da mettere a disposizione in un ruolo di sostegno e di affiancamento in cui agire competenze acquisite.

I “più piccoli” vivono il “grande” come se fosse un “modello” da cui prendere spunto, un precursore esperienziale a cui far riferimento, un “tutor” grazie al quale spingersi oltre.

Si propongono inoltre gruppi eterogenei per età nella consapevolezza che il percorso evolutivo dalla nascita ai sei anni è caratterizzato da accelerazioni, pause, ritmi propri e diversificati che rendono il tempo della crescita non lineare e sovrapponibile a tutti i bambini per cui l'età non viene considerata l'unico indicatore da prendere in considerazione nella costituzione dei gruppi classi. Una prospettiva differente è quella che attraversa la formazione dei gruppi nido nella consapevolezza che i bisogni dei piccolissimi si traducono in tempi e ritmi differenti rispetto ai così detti “divezzi”.

Soffermarsi sulle singole individualità significa anche sfumare la categoria relativa all'età anagrafica che spesso imbriglia noi adulti nella proiezione di aspettative riferite all'adozione di termini di paragone.

---

<sup>2</sup> Al nido si tende a garantire un'eterogeneità meno dilatata e si cerca di creare un gruppo di “lattanti” qualora i numeri e l'età anagrafica dei nuovi iscritti lo permetta. Negli anni in cui il numero di lattanti è risultato essere esiguo è stato integrato con i bambini e le bambine di età più prossima.

## La cura

*“La cura, proprio in quanto costitutiva dell’esistenza umana, conferisce senso all’essere nel mondo. E’ la condizione che permette all’esistenza di fiorire, di avviare l’estrinsecazione del proprio poter essere”*

*(L. Mortari)*

La cura educativa caratterizza le pratiche e la cultura del nido e della scuola dell’infanzia, secondo una progettualità orientata a fare in modo che i bambini possano esprimere il proprio potenziale, il proprio poter essere possibile.

Una cura trasversale che attraversa contemporaneamente più dimensioni, che rientra nell’ordine degli aspetti essenziali da garantire perché tra l’altro richiama una circolarità esistenziale. Lo stare al mondo piacevolmente con gli altri è intimamente connesso con la cura che abbiamo ricevuto e con le azioni di cura che mettiamo in atto.

Prendersi cura di un bambino implica un’attenzione particolare: si tratta di essere attenti alle sue manifestazioni, di vigilare sul suo benessere. Prendersi cura significa “preoccuparsi di”, “avere a cuore”.

Il coinvolgimento emotivo spinge a farsi carico dell’altro nella molteplicità dei suoi bisogni: affettivi, relazionali, intellettuali e corporei e si intreccia con il concetto di responsabilità perché la relazione di cura è mossa da un desiderio di bene per l’altro che chiama ad una presenza responsabile.

Nel contesto scolastico si propone un lavoro lento, premuroso, delicato e sapiente che si esprime in particolare nella ripetitività solo apparente delle routine, occasioni di cura autentica e nell’incontro con il corpo dell’altro che sottende a competenze specifiche di educatori ed insegnanti. Operatori chiamati a *stare ed essere* in una relazione di contatto e vicinanza fisica con i bambini, che si concentrino sul loro sguardo, prendendosi del tempo per soffermarsi in quegli incontri particolarmente pregnanti che avvengono quando si è “*occhi negli occhi*” in cui rimandare alle proprie competenze osservative e di ascolto.

Aver cura del quotidiano significa darsi tempo e strumenti per osservarlo, ripensarlo, raccontarlo, evitando che l’esperienza si riduca ad un incessante fluire di avvenimenti, cogliendo lo straordinario nel consueto e rilevando le impercettibili conquiste nella ricorsività dei gesti nel quotidiano.

## Il gioco

*“Il gioco nei contesti prescolari, va valorizzato e promosso in quanto esperienza infantile pregnante, portatrice di benessere e arricchente dal punto di vista sociale, cognitivo ed affettivo.”*

*(A. Bondioli)*

Collegialmente si condivide la comune e diffusa convinzione che “il gioco sia la voce stessa del bambino<sup>3</sup>” nel riconoscimento di come l’attività ludica sia la condotta attraverso cui il bambino può apprendere e svilupparsi, rappresentando il suo modo di stare al mondo, di rapportarsi alla realtà e di esprimere il proprio punto di vista su di essa. Il gioco infatti è riconosciuto essere la modalità tipica del bambino, un gioco che, nei contesti educativi dell’infanzia, egli condivide con i coetanei, impegnando le sue capacità sociali, cominciando ad esplorare i significati delle cose, esprimendo la propria creatività e la propria capacità simbolica.

Partendo da questa consapevolezza il servizio educativo non può esimersi dal sostenere il gioco infantile, riconoscendone un ruolo centrale all’interno della proposta educativa.

Il che si traduce in alcune scelte atte a garantire la piena valorizzazione e la promozione del gioco. Riconoscere valore al tempo del gioco implica la scelta di mettere i bambini nella condizione di poter godere di tempi distesi e prolungati in cui poter vivere esperienze ludiche, uscendo dall’immaginario in cui al gioco “libero” si affidava quel tempo di passaggio tra attività considerate più importanti.

Promuovere il gioco infantile implica l’acquisizione da parte degli operatori educativi della sua significatività e della sua valenza. Educatori ed insegnanti chiamati ad adottare una modalità in cui agire il proprio ruolo di “facilitatore” e “sostenitore” nelle esperienze ludiche del bambino, riconoscendole come espressioni di apprendimento.

---

<sup>3</sup> *Il gioco e la partecipazione del bambino: una sfida educativa e i suoi nodi*, 2010, Savio, Ed Junior

Il gioco richiede la predisposizione di un contesto (tempi, spazi e relazioni) che lo permetta. Valorizzare il gioco non significa che tutto ciò che accade nel nido o nella scuola dell'infanzia debba esclusivamente essere gioco, vi sono infatti momenti dedicati ad altro durante la giornata, ma questi momenti "altri" si fondano su un carattere ludiforme, ossia sono proposti in un clima disteso, non competitivo né giudicante, assicurandosi che la partecipazione dei bambini sia sostenuta da un interesse autentico.

## Percorsi di apprendimento

*"Se l'educazione deve partire dalle esperienze reali (...) che la scuola se ne appropri (...) sarà bene partire da problemi e situazioni reali, concrete così da generare interessi e motivazioni più immediate e resistenti".*  
(L. Malaguzzi)

Una delle domande più ricorrenti poste dai genitori durante le prime visite del servizio è: "cosa fanno i bambini?" Quesito che educatori ed insegnanti traducono con: "che occasioni di apprendimento offre il servizio ai bambini?"

Le neuroscienze ci rimandano a studi che ci dicono che affinché l'apprendimento risulti efficace è necessario sia accompagnato da emozioni piacevoli come la gioia e l'entusiasmo che generalmente vanno scemando quando i bambini vengono "obbligati" a porre attenzione a proposte omologate che non risuonano dentro di loro come interessanti.

Sintonizzarsi con gli entusiasmi e la meraviglia dei bambini non si traduce nel condurre attività predefinite, bensì nell'osservarli mentre colgono le opportunità ed i rilanci sollecitati dal contesto quotidiano, per poi dar avvio ed articolare percorsi di apprendimento.

Allineati con la convinzione che il bambino debba restar connesso con gli interessi suscitati dall'incontro con la realtà circostante, non si progettano a priori percorsi predefiniti e non si propongono sfondi tematici annuali, percorsi preordinati ed attività finalizzate a produrre esiti predefiniti, ma si tracciano percorsi di apprendimento in itinere.

E' qui che si gioca la professionalità dell'operatore educativo!! Nel cogliere e riconoscere, nelle attività ludiche e nello stare del bambino al mondo, i germi dell'apprendimento per poi accompagnarlo nel tempo a maturarli.

I percorsi classe (infanzia) e di gruppo (nido) sono parte significativa dei progetti educativi che narrano dei percorsi di classe/gruppo. Tali percorsi vengono condivisi con le famiglie nell'arco delle assemblee in plenaria.

## Esperienze laboratoriali

Nel corso dell'anno sia al nido che alla scuola dell'infanzia vengono proposte esperienze laboratoriali in cui il conduttore ne delinea a grandi linee i contenuti ed allestisce contesti più strutturati, mirati a sollecitare una particolare area di sviluppo. L'attenzione è centrata sulla maturazione di particolari abilità e di competenze, proponendo affondi specifici mirati comunque sia a concorrere allo sviluppo globale della persona.

Ciascuna esperienza laboratoriale viene presentata esplicitando la premessa, i destinatari, la durata prevista, gli spazi utilizzati, la metodologia e i materiali a disposizione, le finalità specifiche e le modalità di valutazione del laboratorio stesso.

Al conduttore viene richiesta la capacità di rimodulare la proposta in base alle piste sollecitate dai bambini stessi, allineata con l'orientamento del servizio.

## LA GIORNATA

*“Nulla di valore può essere perso prendendo tempo”.*

*(A.Lincoln)*

All'interno del nido e della scuola dell'infanzia la giornata è vissuta nello scandirsi di momenti che ne determinano la ciclicità.

**L'accoglienza:** l'esperienza estiva vissuta dopo la chiusura obbligatoria ci ha raccontato di un'inedita modalità di vivere insieme ai bambini e alle loro famiglie l'accoglienza. La richiesta di vivere il saluto all'ingresso della struttura, riducendo così il tempo ad esso dedicato, pareva una “forzatura”. Chi mai prima avrebbe dato credito a tale modalità? Eppure i bambini ci hanno restituito la capacità di affrontarlo serenamente. Al loro fianco si sono ritrovati adulti che hanno dato loro fiducia e che si sono ritrovati a ri-definire alcuni aspetti caratterizzanti possibili altre modalità di accoglienza: la capacità di accogliere, di affidare, di essere presenza, al di là dello spazio fisico. Ad ogni gruppo (nido) e classe (infanzia) è stato attribuito uno spazio esclusivo e dedicato all'accoglienza mattutina ed ai bambini è stato chiesto di dividerlo, oltre che con le proprie educatrici ed insegnanti, anche con il proprio gruppo “stabile” che permane in questo spazio in attesa dell'arrivo dei coetanei.

**Lo spuntino a base di frutta e la merenda:** terminato il tempo dell'accoglienza, i bambini sono invitati a vivere il momento di condivisione della frutta mattutina.

Oltre ad accogliere il bisogno di alimentarsi rappresenta un'opportunità in cui attivare diverse competenze: dal sostenere un tempo di attesa, al trovarsi ad un tavolo per condividere in gruppo un'esperienza di convivialità.

Nel pomeriggio, dopo il risveglio pomeridiano (0/3) e nel servizio di posticipo (3/6) ai bambini viene proposta la merenda.

**La mattinata:** i bambini si ritrovano a perseguire i propri centri di interesse giocandosi la relazione con il contesto educativo. Le sollecitazioni che si trovano di fronte scaturiscono dal confronto tra coetanei, da giochi condivisi o da attività ludiche intraprese individualmente e attraverso la presenza dell'educatore e dell'insegnante che è pronta a tradurre i rilanci dei bambini in piste possibili di apprendimento. Si intraprendono così insieme dei percorsi esperienziali in cui avere la possibilità di esplicitare competenze agite. Al nido si accompagnano al sonno i bambini che manifestano la necessità di riposare.

**Momenti di cura e di igiene personale:** nel corso della giornata si garantisce un tempo ricorrente dedicato alla cura, il cambio, la pulizia personale, che rappresentano esperienze con un'alta valenza relazionale e simbolica, un'occasione preziosa e delicata per la costruzione della sicurezza affettiva e dell'autonomia del bambino. Educatrici ed insegnanti dedicano a questa “pratica” un tempo significativo, riconoscendone il valore sia dal punto di vista relazionale, attraverso scambi verbali e corporei, sia rispetto al desiderio ed alla piacevolezza dei bambini di fare da sé. Fin dagli anni del nido viene chiesto al bambino di partecipare attivamente, per quanto possibile, alle cure, acquisendo una sempre maggior consapevolezza del proprio corpo. Viene intensificata la prassi del lavaggio delle mani e si dedica un tempo specifico per condividere con i bambini alcuni rituali di prevenzione.

**Il pranzo:** rappresenta un momento caratterizzato da convivialità tra bambini, ma anche tra bambini ed adulti. Un'occasione per conversare in un contesto organizzato e tranquillo atto a soddisfare un bisogno fisiologico.

Si pranza all'interno della stanza di riferimento e della classe. Le pratiche dell'apparecchiatura, dell'allestimento dei tavoli, della porzionatura e della spaccatura da parte dei bambini vengono sospese, in attesa di essere quanto prima ripristinate. Ai “piccolissimi” del nido viene garantito un tempo dedicato ed un'attenzione individuale prima dell'arrivo del pranzo dei “divezzi”: dapprima imboccati, sono invitati gradualmente a mangiare autonomamente per poi proporre loro di sedersi a tavola con i più “grandi” quando il loro grado di maturazione di alcune competenze viene raggiunto.

**Il riposo pomeridiano ed il risveglio:** per i bambini che necessitano del riposo pomeridiano vengono creati dei rituali per accompagnarli al sonno, all'interno delle loro sezioni/gruppo nido. Le educatrici e le insegnanti stabiliscono con i bambini modalità di addormentamento, tenendo in considerazione nei primi giorni dell'anno le indicazioni dei genitori. Si predilige un risveglio graduale se pur vincolato da vincoli orari da garantire soprattutto quest'anno in cui il tempo dell'uscita risulta essere meno flessibile. L'attenzione e la delicatezza non vengono comunque meno.

**Le proposte pomeridiane:** i bambini che non necessitano di riposare nel pomeriggio (scuola dell'infanzia) partecipano alla vita di classe. L'insegnante in un primo momento si prende cura dell'addormentamento di chi si trova ad affrontarlo e poi condivide con gli altri bambini esperienze varie.

**Il ricongiungimento:** in base alle possibilità dettate dai servizi (part-time, full-time, posticipo) è il momento in cui il bambino vive il ricongiungimento con una figura cara. Come durante l'accoglienza vengono ridefiniti i tempi e gli spazi ad esso dedicato.

### MODALITÀ DI ISCRIZIONE E SERVIZIO OFFERTO

L'accesso al servizio avviene in base alla data di presentazione della domanda fino a riempimento posti e all'adempimento del pagamento del contributo previsto per l'iscrizione. Tale quota non viene rimborsata nel caso in cui la famiglia decidesse di un ritiro prematuro.

L'accesso avviene senza distinzione di "diverse abilità, religione, nazionalità, etnia" che la normativa regionale chiede di esplicitare ed è sempre garantita in conformità ai dettami costituzionali.

Le iscrizioni sono aperte tutto l'anno fino ad esaurimento posti e vengono formalizzate a partire dalla data del primo Open Day previsto nell'anno antecedente all'iscrizione, (generalmente organizzato nel mese di novembre).

ASILO NIDO	POSSIBILITA'
Part Time 5 giorni 8.00 - 13.15	
Part Time verticale 3 giorni 8.00/15.50	
Full Time incluso mensa 8.00 - 15.50	
Posticipo (15,50-17,00)	Possibilità prolungamento del posticipo da definirsi in base al numero delle richieste. (17.00-17.45)

SCUOLA DELL' INFANZIA	SERVIZI INTEGRATIVI
Contributo gestione scolastica (8,15-15,45)	Anticipo* (7.45-8.15) Posticipo** (15.45-16.30)

\* Causa emergenza Covid-19 l'accesso viene garantito ad un numero ridotto di bambini. Qualora le richieste superino il numero stabilito, si comunicherà l'elenco dei bambini e delle bambine che vi potranno accedere previa graduatoria.

\*\*Servizio garantito esclusivamente ai fratelli/sorelle degli alunni frequentanti il nido, scuola primaria e secondaria di primo grado del nostro istituto per favorire i ricongiungimenti familiari causa orari di frequenza diversificati tra i vari ordini.

## CALENDARIO E RICETTIVITÀ

Il calendario di apertura del servizio è stabilito annualmente e rispecchia le indicazioni di leggi regionali.

Il calendario delle chiusure viene consegnato all'inizio della frequenza. (**Allegato 1**)

Il servizio 0-3 accoglie n° 20 bambini complessivi con la possibilità di incrementare la capacità ricettiva fino a 22. Il servizio 3-6 garantisce tre sezioni con un gruppo eterogeneo per età ed accoglie un massimo di 20 bambini per ogni sezione.

## CONTRIBUTO DI GESTIONE

Vengono elencate le scadenze dei contributi di gestione definiti annualmente (**Allegato 2**):

- ✓ iscrizione 20/07 ( per i bambini già frequentanti che devono rinnovare la presenza per l'annualità successiva)
- ✓ prima rata con scadenza 30/9
- ✓ seconda rata 30/11
- ✓ terza rata 31/01
- ✓ quarta rata 31/3
- ✓ servizi opzionali addebitati nelle scadenze a partire dal 30/11

Informazioni aggiuntive di carattere amministrativo:

- ✓ Nel caso di iscrizione in corso d'anno l'importo del contributo gestione scolastica sarà riproporzionato in base agli affettivi mesi di frequenza.
- ✓ In caso di cambio profilo relativo ai servizi aggiuntivi, la comunicazione andrà effettuata in segreteria e sarà possibile fino al 28-29/2.
- ✓ Il versamento del contributo gestione scolastica avverrà esclusivamente mediante SDD.
- ✓ Nel caso di ritiro dal servizio il contributo di gestione scolastica versato non sarà rimborsato.
- ✓ Per gli alunni non in regola con i pagamenti del contributo gestione scolastica, non verrà accolta l'iscrizione all'anno successivo.
- ✓ Nel caso di fratelli, anche iscritti ad altre Scuole dell'Opera S. Alessandro, nell'ultima rata verrà accordato al secondo fratello e ai successivi lo sconto del 10% del contributo gestione base-escluso l'importo di iscrizione.

## **GLI IMPEGNI DI QUALITÀ**

### LA MODALITÀ DI ISCRIZIONE

L'iscrizione avviene direttamente presso la segreteria dell'Istituto compilando una scheda informativa e versando la quota di iscrizione annuale, che non verrà rimborsata in caso di mancata effettiva frequenza del bambino.

### L'AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è il processo relazionale che coinvolge il bambino, i genitori, le educatrici e le insegnanti nell'iniziale fase di frequenza del nuovo contesto educativo. Ciascun bambino viene accolto con la sua storia, le sue peculiarità, le sue emozioni, le sue fatiche e le sue risorse e con esso viene accolta l'intera sua famiglia.

La grande disponibilità di tempo, di pensiero, di affettività e di progettualità che richiede questo periodo viene ripagata in seguito dal benessere del bambino che ne scaturisce dall'aver curato e condiviso questa prima fase di frequenza.

L'insegnante e l'educatrice dedica un momento specifico di conoscenza e di confronto con la famiglia nei giorni antecedenti all'inizio della frequenza per potersi confrontare in merito al bambino e agli aspetti organizzativi relativi al tempo dell'ambientamento. Totale è la consapevolezza di quanto il confronto con i genitori sia prezioso perché attraverso i loro racconti e la loro testimonianza l'insegnante e l'educatrice cominciano a conoscere chi, a distanza di pochi giorni, si ritroveranno ad accogliere all'interno del contesto educativo.

Nel corso del colloquio conoscitivo si conferma alla famiglia la richiesta della disponibilità di mettere a disposizione un tempo flessibile di accompagnamento che nel corso dei primi giorni di frequenza si delinea in modo più dettagliato, grazie alla rilettura condivisa delle risposte dei bambini. Durante il tempo della compresenza accompagnatore-educatore/insegnante-bambino si ha l'opportunità di approfondire una reciproca conoscenza e di gettare le basi di quel rapporto di fiducia che, è auspicabile, il tempo trascorso insieme andrà a consolidare.

## CHI OPERA NEL SERVIZIO

Il servizio ha una struttura organizzativa articolata che prevede una funzione direzionale in capo alla dirigente scolastica dell'Istituto ed una funzione di coordinamento tecnico-operativo in capo al coordinatore.

Nel servizio opera un'equipe educativa composta da un coordinatore, un gruppo di insegnanti ed uno di educatori. Accanto a queste figure operano altre figure professionali che i bambini nel tempo hanno modo di conoscere: il personale ausiliario e la cuoca. Viene sospesa, fino a data da destinarsi, l'opportunità di accogliere tirocinanti provenienti da istituzioni scolastiche convenzionate (scuole secondarie e università).

L'aggiornamento e l'affidabilità degli operatori sono riconosciuti essere un elemento di qualità. L'amministrazione invita ed incoraggia pertanto gli operatori a frequentare annualmente corsi formativi di aggiornamento proposti da enti ed associazioni comunali e provinciali. Tutto il personale ha partecipato a un corso specifico Covid-19 "norme e comportamenti sicuri".

Durante l'anno educatori ed insegnanti partecipano a collegi unitari in cui riflettere attorno allo zero sei e rilanciare proposte attraverso le quali "agire" un'unità di intenti e riflettere su temi trasversali. Tutti gli operatori hanno una formazione di base specifica e un'esperienza nell'ambito dei servizi per la prima infanzia.

La coordinatrice è presente quotidianamente e si propone come riferimento per educatori, insegnanti e famiglie riguardo a questioni che attraversano sia gli aspetti educativi e relazionali, che gli aspetti organizzativi e gestionali del servizio.

*"La documentazione della vita al nido e alla scuola dell'infanzia costituisce un momento di autovalutazione, ma soprattutto una preziosa pratica per dialogare con le famiglie, mostrando i processi e gli esiti di un fare/pensare animato da una precisa idea di bambino e di educazione".*

*(M. Amadini)*

## LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione sostiene una condivisione scuola-famiglia dialogante ed una circolarità di pensieri e di domande in merito alle scelte educative finalizzate all'accompagnamento alla crescita dei bambini. Sottende l'intenzionalità di tenere traccia e memoria delle esperienze vissute per favorirne la rielaborazione e l'attribuzione di senso. Rappresenta inoltre una finestra attraverso cui cercar di far entrare i genitori in quel contesto in cui non è detto possano accedere attraverso le narrazioni dei loro bambini.

All'interno del servizio sono presenti diverse tipologie di documentazione:

**La documentazione a parete:** le insegnanti e le educatrici hanno facoltà di allestire all'interno delle stanze/classi di riferimento materiale documentativo inerente alla quotidianità educativa.

**Il diario:** al nido l'educatrice di riferimento è co-autrice insieme alla famiglia di un quaderno individuale in cui settimanalmente riporta alcuni episodi significativi vissuti nel contesto nido in cui raccontare anche attraverso delle fotografie. Durante il fine settimana il quaderno viene consegnato alle famiglie ed i genitori sono invitati ad annotare alcune loro riflessioni o condividere qualche episodio domestico.

**Sito:** in via di aggiornamento.

**Video e fotografie:** le insegnanti durante l'anno si occupano di filmare brevi video amatoriali e scattare fotografie che vengono utilizzati a scopi didattici.

## RELAZIONI CON LE FAMIGLIE

La relazione con le famiglie, per la sua unicità, non è mai data a priori ma va costruita nel tempo con intenzionalità pedagogica ecco perché è bene sia pensata e progettata da parte del gruppo di lavoro.

L'intento è quello di definire un'alleanza educativa scuola- famiglia in termini di corresponsabilità educativa che permette di accompagnare i bambini nel loro percorso di crescita. I genitori ed i familiari vengono riconosciuti come i protagonisti del microcosmo relazionale che struttura l'identità di ciascun bambino ed il servizio si affianca alla famiglia, costituendo un ulteriore ambito relazionale. Educatrici, insegnanti e genitori svolgono funzioni differenti, in ragione dei diversi ruoli che ricoprono, intrecciando le proprie competenze.

Costruire buone relazioni getta le basi di un benessere collettivo, apre al dialogo e a un confronto generativo.

L'incontro scuola-famiglia si realizza attraverso un'intenzionale azione progettuale rivolta a strutturare modalità di accoglienza e di incontri, come pure occasioni formative ed informative.

### Primo colloquio conoscitivo

Generalmente le famiglie contattano la struttura e sono invitate a farle visita, fissando un appuntamento con la coordinatrice del servizio. Durante la prima visita la coordinatrice presenta a grandi linee le peculiarità del servizio e risponde alle domande poste dai genitori. Date le circostanze la visita viene organizzata in un orario che non prevede la presenza dei bambini frequentanti e l'accesso ai visitatori viene segnalato su un registro apposito.

### Il colloquio pre-ambientamento

E' il momento in cui la famiglia incontra l'educatrice di riferimento o la maestra di classe dedicandosi reciprocamente un tempo di conoscenza individuale. Un contesto in cui da una parte il genitore è invitato a raccontare del proprio bambino, a porre domande, a condividere eventuali aspettative, dall'altra l'operatore educativo ad offrire una presenza attenta ed accogliente, pronto ad offrire la propria professionalità e la conoscenza relativa al servizio.

Viene organizzato possibilmente nello spazio esterno. Chi partecipa ha l'obbligo di indossare DPI

### Elezione genitori rappresentanti

Durante la prima assemblea annuale del nido e della scuola dell'infanzia si procede con l'elezione dei rappresentanti dei genitori che, oltre a farsi voce delle altre famiglie del gruppo classe e a collaborare direttamente con le figure scolastiche, sono invitati a partecipare alle assemblee di intersezione indette dalla coordinatrice o dalla dirigente scolastica.

### I colloqui individuali

L'incontro quotidiano è linfa di un rapporto che negli anni andrà maturando e se pur pensato in un momento di "transito" e spesso fuggente non può esimersi nel dare la possibilità di scambiarsi contenuti ritenuti significativi in merito alla giornata che sta per avviarsi o concludersi. In considerazione della presenza simultanea del bambino e dei provvedimenti atti a limitare la diffusione di contagio Covid-109, gli adulti sono invitati a ritagliarsi un tempo apposito e dedicato (colloquio) qualora emergesse la necessità di condividere uno scambio più approfondito.

I colloqui con i genitori nel corso dell'anno sono generalmente due, ma in caso di richieste specifiche, se ne possono aggiungere altri. Occasione di confronto in merito alla crescita di ciascun bambino.

### Assemblee e serate formative.

Ai genitori vengono proposte tre assemblee all'anno, opportunità di confronto e di condivisione rispetto alla proposta educativa offerta dal servizio ed a tematiche inerenti ad aspetti educativi. Fino a data da destinarsi si prediligono assemblee in modalità da remoto. Qualora se ne riscontri l'opportunità, sono previste serate formative di confronto, ad oggi secondo la modalità da remoto.

## VACCINAZIONI

Le vaccinazioni obbligatorie costituiscono requisito d'accesso a scuola, per cui i bambini non vaccinati non possono essere iscritti. Al momento dell'iscrizione il Dirigente Scolastico richiede ai genitori o ai tutori la documentazione attestante una delle seguenti condizioni:

- ✓ L'avvenuta vaccinazione;
- ✓ L'esonero (per chi si è immunizzato naturalmente);
- ✓ L'omissione o il differimento (per chi si trova in particolari condizioni cliniche);
- ✓ La presentazione della richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale territorialmente competente (che deve provvedere alla vaccinazione entro la fine dell'anno scolastico).

## ALIMENTAZIONE

La scuola usufruisce del servizio di mensa interno all'istituto. Il personale di cucina garantisce un'alta qualità della dieta alimentare concordata e verificata con gli uffici competenti A.T.S. La qualità del menù è garantito dalle tabelle dietetiche elaborate con menù estivo ed invernale, che viene mensilmente distribuito alle famiglie. La cuoca prepara i pasti nella cucina situata al piano inferiore ed il trasporto avviene tramite l'ascensore con l'ausilio di contenitori che garantiscono il mantenimento della temperatura e la conservazione degli alimenti.

Durante il primo colloquio con la famiglia vengono raccolte informazioni relative alle abitudini dietetiche del bambino. Viene predisposta una dieta personalizzata per i bambini fino ai 12 mesi. Si ritiene importante precisare che le patologie gastroenteriche lievi e di breve durata che vanno a risolversi senza terapia non richiedono regime dietetico particolare, in quanto il menù adottato è particolarmente semplice e digeribile. Ciò vale anche per le cosiddette "indigestioni". In caso di allergie/intolleranze o altre problematiche legate all'alimentazione (celiachia, diabete, disabilità ecc) è possibile richiedere la dieta speciale.

Per i lattanti (0-12 mesi) il servizio si atterrà alle indicazioni predisposte direttamente dal pediatra del bambino mentre per i bambini da 1 a 6 anni, il genitore dovrà presentare al comune o alla direzione della scuola, la richiesta di menu personalizzato, utilizzando l'apposito modulo reperibile sul sito web A.T.S. Alla richiesta andrà allegata la certificazione medica rilasciata dal pediatra di fiducia attestante il problema alimentare.

Per richiesta di modifica di dieta per motivi etici o religiosi il genitore dovrà presentare richiesta scritta all' ATS.

Nel servizio non può essere introdotto nessun genere alimentare proveniente dall'esterno (incluse bevande come ad esempio camomille, tisane, succhi ...) Il personale addetto alle funzioni di cucina segue appositi corsi di aggiornamento e si avvale del manuale di autocontrollo HACCP.

### Allattamento

Per i bambini di età inferiore all'anno, nel rispetto della variabilità individuale, deve essere favorito l'allattamento materno almeno fino ai sei mesi di vita. La mamma raccoglierà il latte dal seno, lo confezionerà (il biberon viene inserito in un contenitore protetto con applicata un'etichetta adesiva con il nome del bambino e la firma della mamma, posta a cavallo tra coperchio e biberon in modo da sigillarlo) in modo consono al numero dei pasti previsti, lo conserverà (a non più di 4° C con borsa termica) fino a scuola e lo trasporterà per essere utilizzato per le poppate del suo bambino.

### IGIENE E PULIZIE

Il personale ausiliario garantisce la massima cura dell'aspetto igienico. L'organizzazione delle pulizie è pensata nel rispetto dei tempi del bambino senza interferenze nelle proposte di gioco in un'ottica di collaborazione tra personale ausiliario ed educativo. Sono garantiti più passaggi di pulizia durante la giornata di alcuni ambienti. Il servizio offre l'opportunità alle famiglie di poter utilizzare i pannolini ecologici purché venga garantito il rispetto delle corrette norme igieniche nell'utilizzo. Ogni bambino deve avere a disposizione un kit giornaliero composto da almeno due mutandine e sei pannolini di cotone. Le mutandine devono essere contrassegnate da nome e cognome del bambino.

Il nostro servizio applica tutte le normative legate alla corretta igienizzazione degli spazi e dei materiali presenti nelle sezioni del nido e della scuola dell'infanzia, avendo elaborato un piano dettagliato di pulizia e igiene condiviso con tutto il personale ATA del servizio.

### SICUREZZA

Al momento dell'iscrizione le famiglie sono chiamate a compilare gli appositi moduli relativi alle deleghe per il ritiro dei bambini, alla privacy (che include l'autorizzazione a riprese video e fotografiche) e l'autorizzazione per le uscite nel territorio. I dati personali delle famiglie e le immagini dei bambini sono tutelati nel rispetto della legge sulla privacy.

Il servizio è dotato di addetti alla prevenzione di incendi ed emergenze e primo soccorso e sono previste prove di evacuazione periodiche.

## **LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO**

L'ente gestore persegue il miglioramento continuo del servizio e pertanto utilizza strumenti ed indagini che incentivano il controllo ed il monitoraggio delle prestazioni. Per consentire un continuo miglioramento ed incentivare il dialogo, a fine anno, si distribuisce un questionario di soddisfazione del servizio da parte delle famiglie (vedi allegato).

Dal 2018 il servizio ha ottenuto la certificazione di qualità Bureau Veritas. ISO 9001:2015: progettazione ed erogazione di servizi educativi rivolti all'infanzia.

## **RECLAMI E SUGGERIMENTI**

Le famiglie possono effettuare reclami in presenza di disservizi atti a comportamenti che appaiono contrastanti con i contenuti della presente carta, o comunque possono inviare segnalazioni, rilievi e suggerimenti. I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax, a mezzo posta elettronica e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente, oppure possono avvenire anche in anonimato inserendo la segnalazione nella cassetta apposita situata in portineria.

L'Amministrazione, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde in forma scritta con celerità non oltre i trenta giorni, mentre per le segnalazioni anonime ci sarà un rendiconto durante la prima assemblea collegiale in programma.

## **CONTATTI UTILI**

Istituto Bambino Gesù,  
Via Polidoro Caldara, 4- 24126 Bergamo.  
Tel. 035.314028- fax 035.3840721.

Dirigente scolastica  
Segreteria  
La coordinatrice 0/6  
Sito Internet di riferimento provvisorio

[presidenza@istitutobambinogesu.it](mailto:presidenza@istitutobambinogesu.it)  
[segreteria@istitutobambinogesu.it](mailto:segreteria@istitutobambinogesu.it)  
[nidobgb@gmail.com](mailto:nidobgb@gmail.com)  
[www.bambinogesuszerosei.it](http://www.bambinogesuszerosei.it)